

AGO

Autonome Gewerkschaftsorganisation der örtlichen Körperschaften - Südtirol
Organizzazione Sindacale Autonoma degli enti locali - Sudtirolo
Organisaziun Sindacala autonòma di enc locai - Südtirol
Independent Union of local units employees - South Tyrol

annata 4, edizione 15

agosto 2004

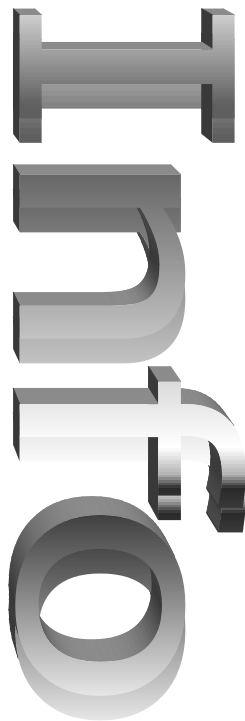
Spedizione in a.p. art 2 comma 20, lettera C Ges. Nr. 662/96 – Filiale Bozen
Tassa pagata – taxe percue

pubblicazione trimestrale

Rivista *dei dipendenti Comunali, delle case di riposo e delle comunità comprensoriali*

Indice

- Armi di inganno di massa
- MOBBING
- Dipendenti comunali alla Provincia
- Chi ha spento la luce?
- **Buon motivo di essere iscritto all'AGO – ris. ai non iscritti!**
- Assegno nucleo familiare 2004 - 2005



In caso di mancato recapito
inviare al CPO di 39100 Bolzano per la restituzione

Via Virgilio, 9 - 39100 Bolzano
Tel. 33 55 31 27 97 - 0471/27 90 16 Fax 0471/27 10 56 – 0474 94 67 10
www.ago-bz.org Email info@ago-bz.org St.Nr. 94062140218

Rivolgetevi ai ns. funzionari del Vs. territorio per i problemi o fatiche e loro possono darVi un aiuto immediato e non burocratico:

Robert Holzer - Segreteria AGO

Tel. 335 5312797, 0471 279016, Fax 0471 271056

Reinhard Verdroß - Presidente AGO - Tel. 0473 66 71 24, 348 49 84 753

Comune di Laives:Walter CasottiTel. 0471 / 95 41 22
Comprensorio Oltrisarco/BA.: Cristina Joppi -Tel. 0471 / 82 64 00
Comune di Caldaro:Thomas Medici -Tel. 0471 / 96 88 55
Comune di Appiano:Robert RomenTel. 349 / 8618720
Comune di Lana:Anke Moser.....Tel. 0473 / 56 77 72
Comune di Sarentino:.....Sepp StueferTel. 0471 / 62 31 21
Casa Rip S. Martino i.P.:.....Johanna Oberprantacher Eschgfäller..Tel. 0473 / 52 31 12
Comune di Tirolo:Albert Gögele.....Tel. 0473 / 65 6113
Comune di Studerno:.....Christian Obwegeser..... Tel. 347/2316772
Comune di Prato:.....Dolores Patscheider..... Tel.
Comune di Renon:Barbara Fraccaro PeriniTel. 0471 / 35 61 32
Elmar Vigl.....Tel. 0471 / 35 61 32
Comune di Castelrotto:Dieter Tröbinger.....Tel. 0471 / 71 15 24
Comune di Naz/Sciaves:Andreas UnterkircherTel. 335/69 02 375
Comprensorio Val Isarco:Sigi RauterTel. 0472 / 83 42 00
Helmuth SigmundTel. 0472 / 83 42 00
Comune di Vipiteno:.....Dott. Cristiana Vai..... Tel.
Comprensorio Val Pusteria: ..Erika OberstallerTel. 0474 / 50 40 97
Comune di Brunico:.....Verena Obwegs..... Tel. 0474 / 54 52 71
Comune di Campo Tures.:Sonia TisotTel. 0474 / 67 75 55
Comune di San Candido:Johann Mayr.....Tel. 0474 / 91 31 32

Per questioni di patronato Vi sono utile i seguenti colleghi dell'ACLI:

Bolzano:sig.ra Dr. Elisabeth Scherlin.....Tel. 0471 97 86 77
Egnat:sig. Markus Stolz.....Tel. 0471 82 03 46
Bressanone:sig. Andreas KohlhauptTel. 0472 83 65 65
Vipiteno:sig.ra Hannelore ReichhalterTel. 0472 76 54 18
Brunico:sig. Werner EllemunterTel. 0474 41 12 52
Merano:sig.ra Annie LadurnerTel. 0473 22 03 81
Silandro:sig.ra Christine StiegerTel. 0473 73 00 95
Males:sig. Roland Pircher.....Tel. 0473 83 06 45

IMPRESSUM

AGO-Info pubblicazione trimestrale

Redazione: Robert Holzer, Reinhard Verro / Direttore Resp.: Andreas Franzelin

Registrazione: Pretura di Bolzano Nr. 1/2000 v. 16.02.2000

Tipografia: Ingraf, Auer

Nr. di quest'edizione. 1300

Si rende esplicitamente noto che tutte le denominazioni (p.es. sindacaliste, lavoratrici) si riferiscono senza differenze sia al sesso femminile che maschile.

Armi di inganno di massa



Ora basta con promesse non mantenute, politici e programmi imbroglioni! Dobbiamo organizzarci, per costringere i politici a mantenere le promesse e ad agire onestamente.

In Iraq si trattava di arma di distruzione di massa. Queste non sono state trovate, bensì sono state trovate armi di inganno di massa.

Osservatori di Bush-Blair per quanto riguarda le armi di distruzione di massa ci hanno raccontato ben 29 bugie. In questioni relative alla guerra in Iraq la maggior parte dei britannici non si fida più di Blair e del relazioni per scagionarlo.

L'inganno diventerà la prassi abituale?

Altri esempi. Alcuni anni fa durante l'incontro a Colonia in occasione del G-7 dei capi di stato e di governo, questi si sono impegnati a cancellare 100 miliardi di \$ di debiti di 42 dei più poveri stati della terra. Fino ad ora solamente a 6 dei 42 stati sono stati rimessi in parte i debiti nell'ambito dell'iniziativa del HIPC. Questi stati hanno bisogno di ottenere il rilascio completo dei debiti, per avere una che minima probabilità a raggiungere il traguardo di sviluppo per il millennio nel 2015.

Nel 2000 i capi di stato e di governo della terra durante il vertice millenario dell'ONU si sono messi d'accordo per una dichiarazione globale di primaria importanza. Nella dichiarazione ed in tanti altri contratti e dichiarazioni di validità generale i governi si sono espressamente impegnati di eliminare il flagello delle guerre, di alleviare la grande povertà e la fame nel mondo, di fermare l'inquinamento dell'ambiente e di garantire i diritti fondamentali a tutte le persone.

E il risultato? Nella relazione 204 al forum dell'economia mondiale il *Global Governance Initiative* ha effettuato una valutazione sui progressi della comunità internazionale degli stati e se gli sforzi siano conformi alle necessità. La risposta è chiara: no.

Le valutazioni vengono effettuate in base ad un sistema numerico da zero a dieci. Un cinque significa che il mondo ha fatto circa la metà di quello avrebbe dovuto fare nel 2003, se avesse avuto seriamente l'intenzione di raggiungere il traguardo prefissosi. Per nessuna delle intenzioni prefissati è stata raggiunta questa media:

- pace e sicurezza: 3
- povertà: 4
- fame: 3
- educazione ed istruzione: 3
- salute: 4
- ambiente: 3
- diritti umani: 3

Mancando immediati azioni politiche ad ogni livello e riforme radicali di livello globale, l'attuale globalizzazione ci conduce ad un mondo profondamente diviso fra ricchi e poveri, zone di pace e zone di guerra. Una globalizzazione gestita male provocherà disordine e

scontentezza, che favorirà atteggiamenti estremistici, nuovi conflitti e una continua crescita dell'insicurezza.

Durante il foro sociale mondiale a Mubai è stato dichiarato che un mondo diverso è possibile, purché ci sia la volontà politica. E come può essere creata la volontà politica?

Negli Stati Uniti i sindacati spendono milioni di dollari per evitare la rielezione di Bush. Robert Reich, allora ministro per il lavoro del governo Clinton, però scrive sul New York Times del 29 gennaio: *“La vera lotta (nel partito democratico) si svolge fra coloro che vogliono riconquistare la Casa Bianca e quelli che vogliono creare anche un nuovo movimento politico – un movimento contrapposto a quello conservativo, che ha offerto ai Repubblicani la loro posizione dominante nella politica americana.”*

Durante la campagna elettorale per il Parlamento Europeo 2004 il Partito dei Socialisti Europei (PSE) ha proposto un programma per i livelli decisionali nazionali, europei e globali, per riformare la globalizzazione mediante una politica migliore, strumenti migliori, azioni coordinate e mutamenti fondamentali nel governo globale. Hanno fondato una nuova iniziativa, il *Global Progressive Forum*, una centro di discussione e di azioni per tutte le forze progressive. Sperano di fornire un contributo per la formazione di alleanze globali, forte e influente per poter riformare la globalizzazione, a favore dell'interesse pubblico e la creazione di mezzi per creare un mondo migliore, nel quale ogni persona abbia un'alta qualità di vita e si rispetti la sua dignità umana.

Altra retorica? Altre promesse elettorali non mantenute, per tranquillizzare gli attivisti? Spetterà ai sindacati, al PSE ed altri indurre “promettenti politici” a mantenere le loro promesse.

Hans Engelberts

*Ringraziamo il segretario generale del IÖD Hans Engelberts, per la messa a disposizione dell'editoriale, pubblicato sul n. 1/04 di “Focus”, portavoce del IÖD.
Hans Engelberts è stato referente al 2° congresso **provinciale** dell'AGO.*

*AGO-Landesobmann
Reinhard Verdroß*

Mobbing

42% vittime di mobbing

Oltre del 42% dei pubblici dipendenti sono vittime di mobbing. Più a rischio sono i lavoratori oltre 50.

I dati che hanno fatto scattare l'allarme negli uffici dei responsabili non sono stati inventati dai sindacati, sono i dati forniti dall'ISPA – Istituto superiore di psicologia applicata – nell'ambito di una conferenza sul tema del mobbing. Chi pensa, che tocca soprattutto i lavoratori di basso livello sbaglia. Sono i dipendenti con funzioni di dirigenza e laureati con un età oltre 50. Solo nella pubblica amministrazione, infatti, i dipendenti che subiscono pressioni dai propri capi superano il 42%. Questo fenomeno si consta anche nelle grandi aziende (17,7), mentre sono pochi i colpiti nelle piccole imprese e liberi professionisti.

Non a caso è molto più sviluppato in un settore come quello della pubblica amministrazione dove, nonostante le riforme e i cambiamenti a livello dirigenziale, il clima lavorativo continua a essere negativo per quasi un lavoratore su due.

Dalla ricerca si rivela che più del 42% dei dipendenti della p.a. dicono di essere stati vittima di mobbing, anche se senza poter dimostrare sintomi precisi. Oltre il 30% segnala invece stati di ansia, depressione o aggressività, motivati dal posto di lavoro.

Alla qualifica lavorativa corrisponde anche il livello di istruzione, sempre medio-elevato, e l'età che non è quasi mai al di sotto dei 40 ed è spesso al di sopra dei 50.

I principali fattori che influenzano negativamente il clima aziendale sono:

- L'indeterminazione del proprio ruolo aziendale;
- Il caos generato dalla rapidità dei cambiamenti;
- L'eccessiva spinta alla competitività;
- La sensazione, molto diffusa, di operare sulle emergenze invece sulla prevenzione.

PERSONALE COMUNALE ALLA PROVINCIA – LETTERA DI PROTESTA

Con una lettera di protesta l'AGO si è lamentata presso il Presidente del Consorzio dei Comuni sul procedimento nel passaggio alla Provincia di diversi dipendenti comunali.

Il Presidente dell'AGO, Reinhard Verdroß, durante una seduta stampa, ha comunicato che il sindacato per puro caso attraverso una circolare del Consorzio dei Comuni è venuto a conoscenza della decisione della Giunta Provinciale di assumere il personale addetto alle pulizie delle scuole elementari – attualmente dipendenti comunali – già con il 1 gennaio 2005 alle dipendenze della Provincia.

Verdroß è dell'opinione che qui la politica risolva i problemi con la forza. „Il personale evidentemente è riconosciuto solamente quale fattore di costi e viene lasciato alla politica come una marionetta“, ritiene il Presidente dell'AGO.

Verdroß ribadisce che attualmente sono impegnati presso le scuole dipendenti comunali in parte come cuoche ed in parte come personale addetto alle pulizie. „Come va disciplinato questo rapporto? Devono e possono servire due padroni? Devono lavorare come cuochi per il comune e come personale addetto alle pulizie per la Provincia? Oppure perdono perfino una parte del loro lavoro, del loro stipendio? Ovvero per quale lavoro devono decidersi?“ si chiede Verdroß.

„Nemmeno le paure, le riserve, le domande, i pregiudizi e neppure i dubbi dei dipendenti che potrebbero sorgere al momento del cambio del datore di lavoro, sembrano interessare i responsabili“, ritiene il sindacalista e chiede al Consorzio dei Comuni una chiara presa di posizione e minaccia già con eventuali provvedimenti.

La Giunta dell'AGO informa, che dopo il passaggio del personale comunale alla Provincia, gli iscritti AGO possono farsi assistere nel futuro dal sindacato dei dipendenti provinciali – GS – quale – come l'AGO - è socio fondatore della federazione “SAG”.

Segreteria prov.le AGO
f.to. Robert Holzer

Sceriffo Bush lascia fuggire i furfanti nella notte

In un caldo giovedì pomeriggio a metà di agosto nel nord-est degli Stati Uniti e in parti del Canada è andata via la corrente elettrica – per condizionatori d'aria, ventilatori, frigoriferi e congelatori. E' stato il più grande black-out della storia.



di Greg Palast

Chi ha spento la luce?

A quanto pare le oscillazioni di corrente sono iniziate dall'impresa First Energy nel Ohio, che fu presa da modello nel film China Syndrom. Successivamente si è inceppata l'impresa in Pennsylvania, in cui lavorano le stesse persone che hanno fatto fondere il reattore nucleare di Three Mile Island. I terzi in questa commedia nera sono quelli del Niagara-Mohawk Power Corp, beccati negli anni ottanta a ma-

nipolare costi e documenti tecnici della centrale nucleare di Nine Mile Point.

Ora si specula troppo su quale delle tre imprese abbia provocato il black-out. I direttori delle imprese, ingrassati da “stockoptions”, devono preoccuparsi affinché le mancanze di corrente non si espandano, non però delle attribuzioni di colpe e delle scuse.

Alla fin fine le cause di questo – e dei futuri - black-out sono riconducibili alle “teste matte” nella Casa bianca. Quando è mancata la corrente, Spenser Abraham, ministro all'energia del presidente Bush ha detto: “Dobbiamo autorizzare la Commissione per la regolarizzazione dell'energia a rendere obbligatori standard di affidabilità”. Lo stesso Spenser Abraham, il quale come senatore aveva richiesto l'eliminazione del ministero ora da lui guidato e votato per la “deregulation” dell'approvvigionamento elettrico!

Non è più un delitto

Siamo vittime di rapine, delle quali la polizia dopo il fatto dice: “Non è più un reato”. Perché la deregulation è proprio quella: la **decriminalizzazione/legalizzazione** degli attacchi di imprese private ai servizi pubblici.

In passato ciò era un crimine. Lo so per esperienza personale, poiché negli anni ottanta ho indagato per conto dei “regolatori” della federazione sulle accuse mosse contro le tre imprese ora responsabili del black-out, accuse che variavano da incompetenza fino a estorsione. Al giorno d'oggi non devono più temere accuse del genere. Non perché i produttori di elettricità hanno cambiato i loro interventi, bensì perché essi hanno cambiato le

leggi. La “deregulation” dell’industria elettrica, decisa per legge nel 1992 da Gorge Busch (primo), significa che quello che un tempo era contro la legge, ora è legale!

Il concetto di “deregulation” oggi è molto in voga, purtroppo tutti quelli che lo usano non hanno la più pallida idea di quello che significa per le centrali di energia. Di seguito tratterò quattro punti: la **decriminalizzazione/legalizzazione** dell’aumento dei prezzi, della riduzione dei servizi, delle truffe sulla fatturazione e dei pagamenti a favore dei politici.

Mercato libero per politici

La **decriminalizzazione/legalizzazione** dei pagamenti a favore dei politici: inizio con il quarto punto, il pilastro dell’intero imbroglio. Vent’anni fa è stata dimostrata la colpevolezza di un’impresa della Southern Company per aver finanziato la campagna elettorale in Florida. Secondo il Public Utility Holding Company Act del 1933, eredità di Franklin Roosevelt, nessuna grande impresa nel settore energetico poteva dare un solo cent ad un politico, neanche uno. Oggigiorno i “portatori” delle bustarelle vengono invitati al barbecue nel ranch del presidente. La legge era piena di lacune e non veniva quasi più rispettata. Enron, l’impresa fondata nel 1985, per prima sul mercato libero si è resa attiva a favore dei politici. L’impresa di Houston è diventata la più importante sostenitrice finanziaria della campagna elettorale di Georg W. Bush, seguita da Exxon e l’ex impresa (di frode) Southern Company.

Bugie per legge

La **decriminalizzazione/legalizzazione** dei prezzi: ai “vecchi brutti tempi” prima della deregulation i prezzi dell’energia venivano fissati dal governo. Era una formula semplice. Le imprese coprivano le loro spese e inoltre riuscivano a raggiungere dei profitti esigui. Chi chiedeva troppo finiva in carcere. Poi però il parlamento californiano, corrotto da bustarelle durante la campagna elettorale, ha tolto il limite dei prezzi ed ha messo per iscritto una bugia. Bugia che ha trovato ingresso nelle premesse alla legge, secondo la quale col libero mercato energetico le spese per i bilanci familiari si sarebbero ridotte del 20%.

Nel 1999 ho controllato la fatturazione per l’energia elettrica dei miei genitori. In un solo anno i prezzi sono aumentati del 327%. Il libero mercato nel settore energetico era ed è come un gioco alla roulette, dove i vincitori sono certi prima dell’inizio del gioco. Nel 2000 le varie manipolazioni da parte delle imprese energetiche hanno costato all’utente californiano \$6.200.000.000. E’ documentato come negli ultimi tre mesi di quell’anno tre imprese hanno chiuso il mercato con quotidiane offerte fasulle. Però nel nostro bel sistema **deregolato** rispett. **decriminalizzato/legale** la Commissione energetica del ministro Abraham ha comunicato alla California, che a nessuno dei contribuenti spettava un cent di rimborso.

Fino all'ultima vite

La **decriminalizzazione/legalizzazione** della diminuzione dei servizi. Nel 1989 ho partecipato ad un'indagine su imprese energetiche accusate di manovre fraudolente. Queste imprese avevano emesso fatture fittizie nella misura di \$ 61.000.000 per pezzi di ricambio, che non sono mai stati usati. Fin quando l'indomabile aspirazione al mercato libero non aveva spazzato via ogni regola, imprese d'approvvigionamento private dovevano presentare dettagliati bilanci – quanto spendevano e come, fino al numero delle vite. Allora non si verificavano black-out.

Ora è tutto finito. Dopo la deregulation federale e dei singoli stati la Niagara-Mohawk Power negli ultimi due anni ha ridotto di 800 il numero dei dipendenti ed incassato quasi \$ 90.000.000, bottino tolto ai contribuenti dai nuovi proprietari britannici. Ed invece di rendere difficile l'agire di questi nuovi pirati internazionali dell'energia, essi vengono elogiati per la loro efficienza.

La **decriminalizzazione/legalizzazione** delle truffe sulla fatturazione: Durante l'indagine nel 1989 avevamo consegnato alle imprese di approvvigionamento l'”Uniform System of Accounts”, con precise disposizioni in materia di fatturazione e bilanci. Un tribunale per le inchieste preliminari aveva già formulato l'accusa, però secondo le disposizioni della legge federale antifrode intervenne il ministero alla giustizia di Bush (padre) e non ammise l'imputazione.

Ancora un salasso

Ora il governo Bush ha trovato un rimedio alle irregolarità causate dalla deregulation: ancora più deregulation. Si comporta quindi, secondo le parole del premio nobel per la scienza Joe Stiglitz, come medici medioevali: se un salasso non guariva il paziente, gli veniva praticato un altro salasso.

Non aspettatevi risposte dalle persone che ci hanno riportato al medioevo, bensì da coloro che hanno provveduto a che non andasse via la corrente. La luce a Greenport e Rockville Center a New York ha tremolato per poco, però non si è spenta. Entrambi sono sistemi energetici pubblici. Quando sono cadute le linee della Niagara-Mohawk quelle del sistema pubblico della NYPA sono rimasti completamente intatti. Il primo grande gestore ad entrare di nuovo in funzione è stata la Long Island Power Authority – un sistema pubblico, subentrato alla Long Island Lighting Company. La LILCO aveva perso la concessione quanto gli elettori hanno avuto piene le tasche della loro incompetenza orientata al solo profitto.

Deregulation e **decriminalizzazione/legalizzazione** ci hanno spento le luci. Caro signor Presidente abbiamo bisogno di più legge ed ordine, anche se ciò vuol dire mettere le manette agli ospiti del suo ranch.

Greg Palast è l'autore del bestseller “Shame on You” e del libro “Democracy and Regulation” (con J. Oppenheim e T. MacGregor, Nazioni unite 2003).

L'opinione dei sindacati:

“Oggi il governo Bush vuole ulteriormente sovvenzionare gli amici dell'industria energetica con una legge energetica malfatta e investendo miliardi per la modernizzazione della rete elettrica. Sicura è solamente una cosa, ogni cent di questi soldi saranno sprecati.”

Blackout illuminates fatal flaws of privatised deregulated power, www.nupge.ca, 19/08/2003

“In un sol colpo drammatico il blackout ha tolto la corrente a 50 milioni di persone nel Nord-america, accendendo il dibattito sul futuro dell'energia elettrica e sul fatto, a chi appartiene e chi dovrebbe controllarla – imprese statali o private.”

Donald Wightman, Presidente del Utility Workers Union of America

“Come hanno dimostrato lo scandalo Enron, la crisi energetica in California nel 2001 ed il blackout nel nord-est degli USA nel 2003 abbiamo necessità di un maggiore controllo da parte di imprese pubbliche e non minore. L'approvvigionamento elettrico non è una comodità bensì una necessità comune che deve essere garantita – soprattutto nell'era degli attentati terroristici. Il nostro paese non può permettersi di affidare il controllo di servizi pubblici di prima necessità al settore privato, dominato da conglomerati internazionali, le cui fusioni ed acquisti negli ultimi decenni hanno dimostrato uno spietato ambire ad un benessere di pochi alle spalle della collettività.”

Donald Wightman, Presidente del Utility Workers Union of America

“Questi esperimenti radicali di mercato sono stati già provati in California ed in Alberta ed il risultato è sempre lo stesso: ripido aumento dei prezzi, deficit di approvvigionamento, blackout e limiti dei prezzi altissimi, per cui produttori privati di energia vengono sovvenzionati a carico della collettività.”

Blackout illuminates fatal flaws of privatised deregulated power, www.nupge.ca, 19/08/2003

“Ora è necessario concludere esperimenti ideologicamente motivati per risorse e servizi di prima necessità, come l'energia elettrica.”

Blackout illuminates fatal flaws of privatised deregulated power, www.nupge.ca, 19/08/2003

Buon motivo di essere iscritto all'AGO - risparmiare soldi con l'AGO!

In tempi del Euro, Le aiutiamo a sgravare il Suo portafoglio con prezzi vantaggiosi per acquisti.

Sfrutti le riduzioni delle ditte che hanno firmato una convenzione con l'AGO. Vale la pena!

I Seguenti esempi dovrebbero indicare come può risparmiare il denaro con noi:

Esempio 1:

Compra di lenti settimanali dall'ottico: Spesa annuale circa 200 €, il 15% = 170 €

Esempio 2:

Compra di vestiario: acquisto nel valore di circa 300 €, il 10% = 270 €

Risparmio = 30,00 €

Esempio 3:

Compra di quattro pneumatici per auto nel valore di 300 euro, il 40% = 180 €

Risparmio = 120,00 €

Esempio 4:

Compilazione del Mod. 730, gli iscritti AGO-pagano 15,00 €;

Ad altri patronati circa 70 €

Risparmio = 55,00 €

Esempio 5:

Quota associativa: nel confronto ad altri sindacati L'AGO ne calcola solo 0,4% sulle retribuzioni lorda (senza le indennità).

Es.: dipendente VI. livello. Stipendio base inferiore ne paga mensilmente 6,77 €

ad altri sindacati il 0,7% = 11,85

risparmio mensile 5,08

= risparmio annuale circa 66,00 €

Da un'occhiata alle convenzioni e ci ripensi, quanto potrebbe risparmiare per i prossimi acquisti, se fosse iscritto all'AGO.

Non esitate ma trattate con l'iscrizione al AGO - anche solo a prova fino alla fine dell'anno 2004.

Per l'AGO

Christian Pixner